

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunci nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

## DON MARGOTTO IN CIMBALIS

Voi sapete che quando s'è alzato un po' troppo il gomito, la testa finisce per fare il molinello e si dicono poi cose da farsi legare.

È il caso di Don Margotto. La sera d'Ognissanti fu visto ubbriaco come... mi manca il paragone, ma non conta; era ubbriaco insomma, e descriveva camminando certe curve da far ridere i sassi, e cantava mandando fuori quelle grida stuonate da ossesso, delle quali risuonano la sera dei dì di festa i dintorni delle bettole.

Il pover uomo, giunto in mezzo al Moschino, andava cercando la porta di casa Birago e non la trovava; scambiava gli alberi per uomini e chiedeva loro conto di quella maledetta porta, nè ottenendo naturalmente risposta, dava fuori in certi *natag*, e in certe altre esclamazioni che nel corpo della marina sono d'un mirabile effetto.

Infine a furia di scambiare le piante per uomini, scambiò un uomo per una pianta e s'accingeva a commettere una contravvenzione alle leggi-Bellono, ma un buon pugno nelle coste accompagnato da un *ohe!* rese accorto dell'equivoco il molto reverendo, il quale, fatte le sue scuse alla meglio, ottenne di poter essere accompagnato fin sulla porta di casa Birago.

Qui io rinunzio a descrivervi gli sforzi fatti per riuscire ad introdurre la chiave nel buco della toppa; allo stato in cui era Don Margotto, è facile immaginarseli. Ci volle un'ora prima di riuscirvi, e durante questa penosa operazione potete pure immaginarvi quante e quali fossero le esclamazioni uscite da quella bocca, insieme colle esclamazioni vinarie d'uso.

Tutto ciò vi dissi per assicurarvi che la sera d'Ognissanti il reverendo vice-Direttore dell'*Armonia* era cotto, stracotto, e quando vi avrò detto il resto, voi converrete meco che egli non poteva avere in corpo meno di un mezzo ettolitro d'umor di Bacco.

In vino veritas — dice il proverbio — e in buona moneta significa che quando s'è cioncato bene, si dice quel che si pensa.

Infatti Don Margotto, quando fu innanzi al suo scrittoio, ricordandosi che aveva a fare il primo-Torino pel numero della domane, prese la penna e intingendola nel vino, che è l'inchiostro della verità, tirò giù un articolo di tre colonne sul Concordato austriaco, in cui dopo aver parlato di Cecco-Peppo il GRANDE, della religione degli Amedei, d'un mulo che Rodolfo d'Absburg regalò al suo pievano, dello spirito di rivolta ch'è bell'e spedito in seguito al Concordato, dopo aver detto che la notizia d'un tal atto fece rimanere attoniti tutti i buoni e mordere le dita ai tristi, conchiude colla seguente apostrofe ai suoi fratelli Lombardo-veneti:

« Godete d'essere sudditi di Francesco Giuseppe il GRANDE, ringraziatene Iddio come d'un segnalato favore, godetene non solo in nome della religione, ma anche in nome della patria. Sì, o Lombardo-veneti, se siete veri italiani, se amate la gloria d'Italia, celebrate il vostro GRANDE Imperatore, giacchè venne da lui alla Penisola il lustro e la gloria maggiore . . . . Lombardo-veneti, il vostro imperatore è più italiano che *gl'italianissimi*; sotto Francesco-Giuseppe il GRANDE si gode la più preziosa delle libertà . . . .

Uf! Basta così! Voi vedete che gli è il vino che parla, non un italiano, non un piemontese, è il vino rinforzato da un'indigestione di *marrons glacés*, come era il vino coi *marrons glacés* che faceva scambiare a Don Margotto le piante per uomini, e gli uomini per piante.

BRRRR....!

## LA SOCIETA' ANONIMA

DRAMMA COMMERCIALE-CONTEMPORANEO  
IN TRE PARTI E SEI QUADRI

N. B. Le scene virgolate furono soppresse dalla revisione teatrale.

ATTO I — SCENA I.

Ampia sala in casa del sig. de Pasqualis che occupa il seggio della presidenza; gli siede accanto il sig. Gregorio, appoggiato ad un coro di sensali: dall'altro lato s'accalca un popolo di futuri azionisti.

De Pasqualis con un accento di profonda convinzione:

Signori illustrissimi: (*Il coro de' sensali fa un inchino e protende il collo*)

Niuno è certamente tra voi, il quale ignori e non apprezzi i grandi servigi che rende, nelle vicende della vita domestica, il turacciolo: talchè un distinto economista de' nostri di che non nomino per non offendere la modestia di un presente. . . .

(*Il sig. Gregorio finge di offendersi per modestia e celarsi agli sguardi del coro.*)

. . . non esitò a classificarlo fra gli oggetti più benemeriti dell'umana società.

Tuttavia, o signori, i pregi fin qui conosciuti del turacciolo sono coperti, eclissati da un nuovo che vince quasi la credibilità, se il fatto non lo attestasse e se potesse esservi qualche cosa d'impossibile alla scienza ed al genio.

(*Il sig. Gregorio sorride modestamente: il coro lo inchina.*)

Sì, o signori, il turacciolo, grazie alla scoperta di questo luminare della scienza (*addita il sig. Gregorio*), è destinato a portare una rivoluzione nel mondo degli spiriti, ossia degli alcool; una rivoluzione economica e morale.

Avidi speculatori, per sopperire al crescente bisogno degli spiriti, han dato mano da qualche tempo a distillare il frumento, consumando così il primo alimento dell'uomo.

La carestia e quindi la fame universale sarebbero state le prime e fatali conseguenze di tale abuso: il resto sarebbe venuto poi (*pausa solenne: alcuni sensali fanno una spaventevole dipintura degli orrori della fame universale; qualche azionista dà segni evidenti d'appetito*).

Se non che il male genera il bene. Il sig. Gregorio, commosso all'idea della fame minacciata all'intera umanità, volle cercarvi un rimedio: pose a contributo i suoi lunghi studi; consumò i giorni e le notti di un intero anno, e tutto l'aver suo in sperimenti e tentativi . . . Il rimedio fu trovato! semplice quanto sicuro: la distillazione dei turaccioli! l'estrazione di un generoso alcool dai turaccioli!

(Esclamazione di meraviglia nel coro: il popolo degli Azionisti sorride beatamente).

Ne dubitate? Eccovene la prova: credetelo al fatto. (Il sig. De-Pasqualis presenta all'uditorio una boccetta con entro dell'alcool di Francia, nel quale si ebbe cura di porre in infusione una mezza dozzina di turaccioli; i sensali l'uno presso l'altro lo assaggiano recitando con gesti analoghi questa strofa):

— Ah!

— Oh!

— Eh! Eh!

— Ih! Ih!

(La boccetta passa nelle mani degli Azionisti).

1. Azionista (allungando il collo come un punto d'esclamazione). — Vero alcool!

2. Azionista. — Meraviglioso!

3. Azionista. — Vi si sente proprio il gusto dei turaccioli!

Un sensale. — Eh! sicuro: non è ancora purificato.

De-Pasqualis. — (con crescente enfasi). E sapete, o signori, come si ottenne questo prezioso liquore? Colla spesa di sei centesimi ed una dozzina di turaccioli usati, raccolti nella vicina birraria!

Già la notizia di questa prodigiosa scoperta è corsa in Francia ed Inghilterra, e voi non potete credere quali somme favolose siansi offerte al nostro fortunato inventore perchè rivelasse il segreto della sua invenzione.

Ma egli, vero italiano, anzi tutto, ha detto: no, io voglio arricchire la mia patria....

Sig. Gregorio. — Non ho fatto che il mio dovere. Certamente i benefizi di questa mia scoperta possono essere immensi. Si utilizza una materia, qual è quella dei turaccioli usati, che prima andava perduta e si centuplica la produzione dell'alcool diminuendo del 95 per cento il suo valore.

Un sensale. — La raccolta dei turaccioli diverrà non meno importante di quella dei bozzoli.

Un altro sensale. — E la sorpasserà!

De-Pasqualis. — Valore della materia prima, zero: spese di produzione cinque; valore in commercio, cento; utile netto novantacinque. Qui si tratta di cifre, o signori; non è possibile errore. Con cento lire di capitale ci procuriamo un dividendo annuo di novantacinque lire; cento milioni ci renderebbe un interesse di novantacinque milioni rotondi e sonanti! a discorrere del solo smercio in Piemonte. Ma avvertite che sono già per via i brevetti di privilegio ottenuti in Russia, Svezia, Norvegia, Assia Cassel, Coburgh, Brunswick, e nella Crimea; dove le ultime notizie ci garantiscono un consumo giornaliero di quattrocento ettolitri di branda!

Per realizzare questi immensi benefizi non occorre che un capitale di 400 mila lire. Il sig. Gregorio rifiutando le proposte d'un Rostchild, ha detto: voglio arricchire i miei connazionali, e preferì costituire una società anonima, perchè fra il maggior numero si ripartissero i guadagni. Uomo filantropo e grande! (abbraccia il sig. Gregorio che si intenerisce: molti azionisti lo ringraziano).

« SCENA II e III »

SCENA IV.

Detti e Servo.

Servo a De Pasqualis. — Sig. Cavaliere, ecco le lettere da Genova (esce).

De Pasqualis. — Signori, pardon, (apre alcune lettere e legge sottovoce; s'arresta ad un tratto, e grida: (Impossibile... impossibile!)

Un sensale. — Che cosa c'è? (movimento d'attenzione fra gli azionisti).

De Pasqualis. — Impossibile! Eh! nulla: un mio amico di Genova, il banchiere Paoli, che mi chiede 150 azioni della nostra Società, e notate, con un premio di 100 lire. Ma se non esistono neppure le azioni! Gran furbo quel Paoli! E poi l'ha da essere una cosa in famiglia; non si vogliono speculazioni di borsa...

Coro di sensali. — Sicuro, sicuro.

De Pasqualis — (scorrendo un'altra lettera). E d'altri! il Segretario del vice-console inglese, che per incarico del suo governo, vuole accaparrare i primi mille ettolitri del nostro spirito, per la Crimea. Che farci; se non è ancor distillato! — Però voi lo vedete, o signori, non c'è tempo a perdere: metà delle azioni sono già prese da me e dal sig. Gregorio; l'altra metà è disponibile. A voi, signori. Però debbo darvi un'avvertenza. Domani, oggi forse vi offriranno 400, 500 lire di premio per le vostre azioni; non lasciatevi allettare dal guadagno presente, quando vi è assicurato un dividendo del 95 per cento.

Signori! La socrizione delle azioni è aperta. (Il coro dei sensali finge di precipitarsi a sottoscrivere: il popolo degli azionisti esita un istante, oscilla, si muove e con slancio unanime si spinge avanti; il coro dei sensali si lascia sopravanzare e tumultua alle spalle togliendo la possibilità della ritirata al popolo).

Le azioni sono prese d'assalto.

De-Pasqualis e Gregorio illuminano il loro volto con un fuoco del Bengala. Cala il sipario.

Fine della 1. parte.

(Continua)

Brz.

## UNA DOMANDA LECITA E RAGIONEVOLE

La domanda venne fatta a me, nè avendo io saputo darvi una risposta per effetto della mia ignoranza, ora la giro ai sig.ri Ministri Dottor Lanza e Conte Camillo.

I fabbricatori d'istrumenti matematici pagano un'imposta per l'esercizio del loro commercio?

Per Dio se la pagano! E che imposta!

Dunque ciò significa che secondo la legge non puoi vendere istrumenti di matematica senza sottoporsi al peso d'un'imposta abbastanza e fors'anche troppo gravosa.

Quand'è così, io chieggo al Ministro delle Finanze perchè non manda l'Esattore a casa gl'Ignorantelli, i quali non solo fanno commercio di quegli istrumenti, ma introducendoli dalla Francia, li spacciano al prezzo di fabbrica, ciò che non potrebbero fare quei poveri diavoli che sono costretti di pagare

l'affitto della bottega con tutto il resto che segue.

Dopo ciò chiederò al Dottor Lanza, se sia bene che gl'istruttori facciano da mercanti...

Ma il Dottor Lanza mi risponderà che se ne lava le mani e mi dirizzerà al Canonico Teologo Cav. Baricco, gran Mastro dell'Ordine degl'Ignorantelli. Il Canonico Teologo Cav. Baricco lavandosi le mani anch'esso, mi invierà alla sua volta al Consiglio municipale. Il Consiglio municipale se ne laverà pure le mani, e per Dio! a furia di lavarsi le mani, l'acqua diventa sporca! E intanto gl' Ignorantelli continuano a vendere compassi e regoli in barba all'Esattore.

ZANZARA.

## BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Volete fare una buon'azione, ornando gli scaffali della vostra biblioteca d'un buon libro?

Si.— Ebbene, fate come me: correte ad associarvi alla *Raccolta delle Traduzioni Italiane d'opere le più rinomate della letteratura Francese, Tedesca, Araba, Greca, Persiana, Sanscrita ecc.*, di cui ho sott'occhio 4 puntate, che contengono alcune romanze leggiadramente tradotte dal tedesco.

Le bellissime ballate dei poeti tedeschi ci amicherebbero quasi quasi all'austriaco... se desso non occupasse l'Italia.

Migliore elogio, parmi, non potrei fare.

Il provento della Pubblicazione, dedotte le spese, è devoluto ai poveri. Riflettendo adunque che, economizzando alcune lire sulle vostre minute spese, contribuirete a rendere meno dolorose le angosce dell'inverno a una misera famiglia, non senza ammaestrarvi in pari tempo nelle bellezze della letteratura tedesca, oh! ne sono certo, non indugerete a sottoscrivere la scheda d'associazione.

L'edizione poi è *Piccolominesca*, tanto è nitida e bella.—

Se alcuno dubitasse della mia parola, incolpandomi d'esagerazione, si convinca da sè, associandosi; i poveri non desiderano di meglio! —

## GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

\*, Dice Don Margotto, parlando dell'Austria, che le cose non si conservano che cogli stessi principii, coi quali si ebbero. — Infatti l'Austria rubò parecchie sue provincie, ed ora le conserva da ladra.

\*, Leggesi in una corrispondenza dello stesso giornale, che il Papa si è sempre occupato delle carceri. — Ciò è, certo, per simpatia di mestiere.

\*, L'Espero è felice, perchè Monale fu sostituito a Pollone alle Poste. — Io ritengo che il buon giornale sarebbe stato felice, anche nel caso in cui Pollone fosse stato sostituito a Monale.

28



Fiasco.

89



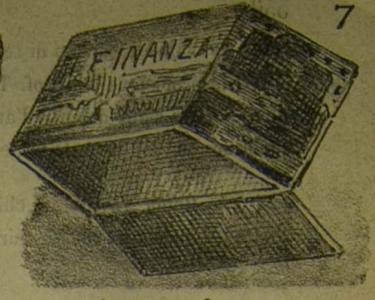
Medaglia miracolosa.

87



Chiudo.

7



Cassa-forte.

5



Partoriente.

41



Trappola.

77



Collana di perle.

1



Chiave di difficile contraffazione

9



Campanone.

39



Notte.

29



Fipa.

60



Ghirlanda di rose.

3



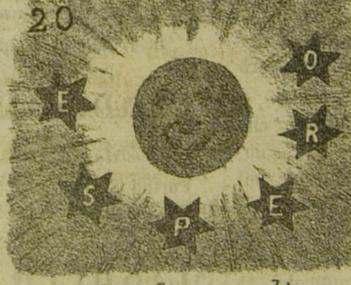
Papaveri.

18



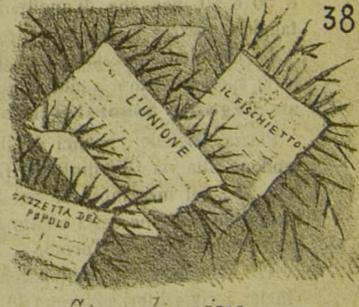
Ombra.

20



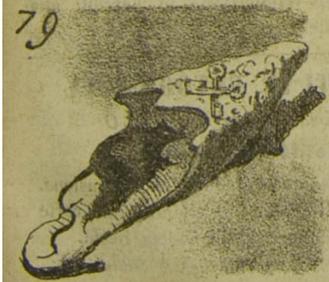
Stelle nel mezzodì.

38



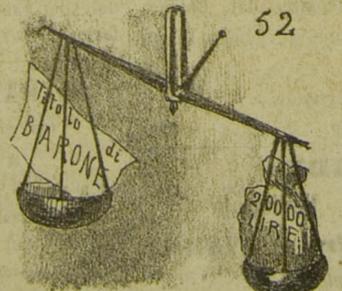
Siepe di spine.

79



Ciabatta sdrucita.

52



Bilancia.

47



Uovo senza pulcino.

35



Oggetto microscopico.

27



Barca in burasca.

Sidanti

2



Gemelli.

88



Tanaglia.

6



Dormienti.

.. Avevamo promesso di regalare ai nostri lettori la prolusione del prof. Thoma Ballaurius. — Oggi siamo dolenti d'annunciare che quella broda non ne vale la pena.

.. A Roma rovinò la chiesa di santa Chiara. È questo un nuovo miracolo operato dalla *Sine-labe*.

.. Dopo qualche giorno di riposo il K o meglio i K. della *Voce* hanno ripreso le loro ordinarie pubblicazioni con maggior vigore di prima, cosicché gli ultimi articoli, si può dire, contengono più bestialità che lettere dell'alfabeto.

.. È peraltro cosa singolare che malgrado tanti inviti fatti dal *Fischietto*, la *Voce* con tutti i suoi K non abbia ancora pensato a darci novelle della *Banca di scambio*.

.. A proposito di banche, noi ripetiamo l'annuncio d'una vistosissima mancia a chi saprà darci nuove del *banco di San Giorgio*.

.. Il *Passatempo* tratta con un lungo articolo dell'Oppio. — Leggendolo io mi sono addormentato.

.. Il *Diritto* chiede a quali termini sia la Guardia Nazionale dello Stato. — È ai minimi termini, rispondiamo noi.

### Dispaccio telegrafico

Parigi — 5 9. mbre ore 7. sera — Un dispaccio da Pietroburgo pubblicato ieri l'altro annunciava che tre vascelli alleati nelle acque di Kinburn avevano preso il *largo*. — Noi siamo in grado di assicurare che hanno preso invece un *andante maestoso*.

### LOGOGRIFO

1 8 6 7

Onorato, precinto di gloria

Fra le stragi il valente guerriero  
Di noi serba gradita memoria,  
Pensa al di che vederci potrà.

6 2 4 3 7

Ci governa un dispotico impero,  
Siam valenti, pertanto non basta;  
A noi fiero periglio sovrasta,  
Forse il capo piegar ci farà.

3 7

Dell'etade più bella sul fiore,  
Al garzon che straziato delira  
Per il primo tirannico amore,  
Dolce vengo il tormento a sanar.

4 2 8

E colui che pur anco sospira  
Per la bella che il cor gli riscosse,  
Saria lieto se dato gli fosse,  
Qual t'addito, la vergin nomar.

1 7 8

De'parenti lo stuolo festoso  
Tutt'avvolta nel candido velo  
Mi condusse ad un giovane sposo  
Che la mano, ma il cor non mi diè.

1 2 5 4 5 6 7 8

De'miei laidi compagni ti svelo  
Che il più turpe di tutti son io;  
O mortal! mi condanna all'oblio,  
Non lasciarti adescare da me.

LUIGIA.

*Sciarada antecedente: — MANI-FESTA.*

CARLO VOGHERA Gerente.

Dalla Tipografia di Giuseppe CASSONE

si è pubblicata

LA

**RIMEMBRANZA**

pel 1856.

Prezzo L. 1.

## OGGETTI DI MODA PER LE SIGNORE

GROSSO CATERINA ha aperto un Magazzino per la vendita dei **Cappelli satino** a fr. 6 50, 8 50 e 10, non che di quelli di lusso a vantaggiosi prezzi.

La confidenza prestatagli negli anni scorsi le fa sperare vistose vendite, per cui preparò un **elegante assortimento**.

Piazza Castello, portici da Doragrossa che tendono alla via Guardinfanti, Casa Persoglio, n.° 23, nei mezzanini, e nel baraccone nel medesimo sito che resta affatto innanzi al signor Pietro Trivero, Torino.

NB. S'incarica di commissioni per la provincia; i rivenditori godranno lo sconto del 15 p. 0/0.

## IL PARRUCCHIERE BRUNENGO

Via S. Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo essendo fornito di una gran quantità di **par-rucche** con o senza **ressort**, **girelle finte**, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè par-rucche da L. 40 e 42.

## D'affittarsi al Presente

**Grandioso locale divisibile in quattro grandi Botteghe e Magazzini.**

In casa Dumontel, via Beata Vergine degli Angeli. Recapito alla Libreria della Società Anonima: *L'Unione Tipografica Editrice*; Casa Pomba.

**PICCOLI AFFISSI** Annunzi Torinesi - cent. 35 per una settimana di pubblicità. Si ricevono all'Ufficio di Pubblicità Lossa, via S. Teresa, N. 17.



**L'80 per 0/0**

di risparmio di tempo

Viene offerto dal Sistema

**Matematico Calligrafico**

Insegnato in 2 ad 8 ore al massimo per Lezioni di 1 1/2 ora da

**FERDINANDO BIONDI**

Riuscita sicura guarentita in danaro.

Portici S. Lorenzo, N. 29 in fondo alla corte, piano primo.

**SCIROPPO** di Tamarindi in grappoli delle Antille otte-

**RINFRESCANTE** nuto con metodo particolare dal *Chimico farmacista* DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.

Id. id. 1 1/2 Bottiglia.

**GRANDE**

Assortimento di Vestimenta

**MAZZA Padre e Figlio**

Via Carlo Alberto, N. 7.

**Fracchi, vestiti** ed abiti di fantasia . . . . . da L. 25 a 60

**Paletots** diverse qualità e colori a 30 « 110

Id. grandi, detti *pelisse*, alla Raglan. . . . . » 75 « 120

**Pantaloni** *tricot*, pura lana, novità 12 « 40

**Gilets** velluti; *cashemir*, ecc. 6 « 25

**Vesti** da camere *tartan* e *cashemir* 35 « 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

## ELISIRE BALSAMICO

**Stomatico**

di effetto incontestabile per sedare l'irritazione del ventricolo, calmare il sistema nervoso, rendere la forza agli organi digestivi, ristabilire celeremente la sanità ai convalescenti di gravi malattie, e preservare da qualsiasi malattia dipendente dalle difficili digestioni.

Ogni bottiglia è accompagnata dall'istruzione e modo di servirsene.

**Prezzo per ogni Bottiglia L. 3.**

Dirigersi alla Farmacia FUSELLI già Maz-zucchetti, via S. Francesco d'Assisi, N. 13, Torino.

Deposito in Biella nella farmacia dell'Ospedale dei Fratelli Gaborova, in Vercelli alla farmacia Bertelletti.

## RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi **CAPITOLIO**

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione.

Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

## AVVISO

È uscito il primo numero del Supplemento ai PICCOLI AFFISSI col titolo

**L'ECO DEI PICCOLI AFFISSI**

*Foglio speciale di Pubblicità per le Provincie.*

Chiunque voglia assicurarsi della reale spedizione per tutto lo Stato, può dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Lossa, ove sono visibili le Ricevute delle R. Poste.